

*(I lavori iniziano alle ore 9.30 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 965 presentata da Frediani e Bono, inerente a "De Tomaso: ricollocazione e pensione anticipata"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 965.  
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

**FREDIANI Francesca**

Grazie, Presidente.

È un'interrogazione che risale al 15 marzo 2016 e ci troviamo a discuterla oggi: non capisco bene per quale motivo sia passato tutto questo tempo, comunque meglio tardi che mai. Magari questo ci consente di avere qualche informazione in più in merito all'evoluzione di questa vicenda.

La vicenda è quella della De Tomaso; l'interrogazione faceva riferimento alla ricollocazione e alla pensione anticipata dei lavoratori che hanno perso il lavoro, quindi ex dipendenti De Tomaso, per un totale di 900 lavoratori suddivisi tra Livorno e Grugliasco.

Di De Tomaso si è parlato a lungo, ma purtroppo questa difficile situazione sta rischiando di cadere un po' nel dimenticatoio; sappiamo che ci sono dei lavoratori che a tutt'oggi sono rimasti senza occupazione e non sono più coinvolti in alcun tipo di iniziativa di formazione o di reinserimento lavorativo.

Questa interrogazione ha delle premesse che ovviamente fanno riferimento a situazioni verificatesi nel 2015 e nel 2016, quindi si fa riferimento in particolare a corsi e attività che erano stati finanziati dalla Regione Piemonte proprio con la finalità di reinserimento lavorativo.

Le domande erano volte a conoscere: il numero di assunzioni derivanti dalle proposte elaborate a maggio 2015 tra la Regione Piemonte, Confindustria e le parti sociali; quanti lavoratori si prevedeva di ricollocare - a questo punto, possiamo chiedere quanti siano stati ricollocati - con le azioni del programma di interventi straordinari a sostegno di lavoratori e imprese del settore tessile dell'ICT applicato e delle lavorazioni meccaniche; entro quali tempistiche il finanziamento proveniente dal Ministero del Lavoro necessario per l'attivazione del contratto di ricollocazione era disponibile per la Regione Piemonte (anche qui, ovviamente, a posteriori si tratta di sapere se sia arrivato); in che termini si siano realizzate le proposte di pensione anticipata comunicate più volte dalle istituzioni politiche regionali; quanti lavoratori ex De Tomaso siano stati ricollocati finora attraverso le misure di politica attiva in questi anni e quali azioni si preveda di attivare per i disoccupati senza alcun sostegno al reddito.

È passato più di un anno da quando abbiamo depositato questa interrogazione. Pertanto, a questo punto la situazione dovrebbe essere ancora più chiara. Scopriremo quanti ex lavoratori De Tomaso non abbiano ancora trovato soluzione alla loro difficile situazione.

È una ferita immensa per il territorio, che si accompagna ad altre che si sono sommate

successivamente, nel corso degli anni, e che abbiamo visto passare in Regione anche attraverso diversi tavoli di crisi.

Questa vicenda, però, ha delle dimensioni veramente enormi per il nostro territorio e molti punti oscuri, perché sappiamo che c'è stata anche un'inchiesta giudiziaria, quindi numerosi risvolti che, alla fine, sono tutti ricaduti sulla pelle dei lavoratori.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Frediani.

La parola l'Assessora Pentenero per la risposta.

## **PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro**

Grazie, Presidente.

Com'è già stato ricordato, la vicenda De Tomaso è una vicenda che parte da lontano ed è anche a scavalco tra due amministrazioni diverse.

La vicenda è stata seguita con grand'attenzione da parte della Regione. Provo a riassumere gli ultimi passaggi che l'hanno caratterizzata e a fare una fotografia dello stato attuale.

I lavoratori sono stati inseriti in una prima lista di mobilità, con diritto alla relativa indennità di mobilità prevista dalle norme vigenti, e sono stati licenziati, in una prima tranche, il 31/12/2014. Erano, in buona parte, le persone più giovani.

La Regione Piemonte e le parti sociali del Piemonte hanno sottoscritto, in data 5/12/2016, un'integrazione all'accordo quadro che era stato fatto nel 2015, relativa agli ammortizzatori sociali in deroga e modifica dell'Addendum del 21/4/2016.

Per quanto attiene alla mobilità in deroga, quindi alla mobilità normale cui avevano diritto i lavoratori, è stata aggiunta una quota di mobilità in deroga. È stata ampliata la platea dei destinatari, sono stati rimossi i limiti di età e sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande, per tutti coloro che - a partire dal 31/12/2015 e fino al 30/12/2016 - hanno terminato la fruizione del precedente ammortizzatore ordinario (mobilità, disoccupazione, oppure qualsiasi tipo di assegno fossero in possesso) e sono stati riaperti i termini.

In precedenza, la mobilità in deroga era concedibile solo ai disoccupati con età inferiore ai cinquant'anni e non potevano rientrare i lavoratori della De Tomaso.

Con questo Addendum successivo è stato permesso loro di entrare nella mobilità in deroga.

I lavoratori che potevano rientrare secondo i nuovi parametri testé descritti sono 120: essi hanno presentato, nei termini previsti, l'accesso alla mobilità in deroga alla sede dell'INPS competente e hanno usufruito di un'ulteriore integrazione di sei mesi.

In tutti questi anni, la Regione si è impegnata, compatibilmente con le risorse e gli strumenti disponibili, a mettere in campo percorsi di ricollocazione anche attraverso le Direttive che in quel momento erano ancora gestite dalle Province: la Direttiva Occupati a Rischio, dedicata ai lavoratori mobiliferi, ai beneficiari di ammortizzatori sociali, oppure la Direttiva Occupati, dedicata ai disoccupati di più lunga durata.

Per quanto riguarda le azioni previste dalle Direttive messe in campo, nel periodo sopra descritto hanno beneficiato di un ulteriore periodo di politica attiva, attraverso le risorse provenienti dal FEAG, il Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione.

I disoccupati provenienti dalla De Tomaso possono ancora utilizzare le nuove misure di politica attiva, cioè il cosiddetto "buono servizi", per la ricollocazione, dedicato ai disoccupati

da più di sei mesi, e possono usufruirne attraverso le agenzie che sono accreditate nel sistema regionale.

Al 31/12/2017 risultano avviati al lavoro, dopo i licenziamenti, 510 lavoratori. Quelli attualmente occupati sono 269, di cui 152 con un contratto a tempo indeterminato.

Stiamo attendendo un'ultima misura in applicazione dell'ultimo accordo, sempre sulla mobilità in deroga, che dovrebbe permetterci di accompagnare un numero importante di lavoratori alla quiescenza, quindi al sistema pensionistico.

Pertanto, tutto sommato si tratta di numeri significativi, rispetto a un quadro che, comunque - come è stato ricordato - ha fatto sì che 890 lavoratori fossero messi in mobilità.

I vari strumenti sono stati applicati secondo i criteri derivanti dalle norme specifiche a tutti i lavoratori, con misure diverse e con specificità assolutamente diverse.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessora Pentenero.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.02 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.31)*